

# IL GIORNO

MILANO - MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1984

**Le prime** **TEATRO** **Il Tag al Porta Romana**

## *Sotto la maschera, l'arte*

di VIVI FARNÉ GALLISAY

MILANO, 16 maggio

Mimo, musicista e cantore. Poi ballerino. E naturalmente maschera. Tutte queste cose insieme è ognuno degli attori del «Tag» di Mestre, il più fenomenale gruppo di «maschere dell'arte» che il nostro teatro possa vantare. Si è accampato al teatro di Porta Romana, con Matamoros, Pantalone, il Magnifico governatore, la Servetta, Hortensia zitella, la Strega, Rodrigo malandrino e al-

Si tratta stavolta di «Il falso magnifico», un testo che si ispira a un canovaccio seicentesco di F. Scala, a tessitura fitta di minitrame incrociate con dovizia di spunti comici, e secondo autentica commedia dell'arte non disdegna di mischiare qui col veneto addirittura catalano, francese, tedesco, slavo,

spagnolo e russo. Sappiate anche che «Il falso magnifico» del titolo si presta al doppio senso, poichè stiamo assistendo a un magnifico falso di commedia all'improvviso, ma c'è anche un «Magnifico» governatore, avvelenato sulla strada di una mai raggiunta città e di cui l'avvelenatore prenderà mentite spoglie.

Tutti eccellenti gli attori, guidati dalla leggendaria regia di Carlo Boso: A. Bressanello, G. Bertan, L. Boato, A. Olivero, A. Serrano, M. Guallar (che si destreggia abilmente in due ruoli), A. Iurissevich (studioso di danze e musica popolare e maestro concertatore di polifonie), E. Allegri e il peperino francese B. Levesque.